

Il "Giornale di Sicilia" del mercoledì - giovedì 10 - 11 dicembre 1890 ospitava nella sua terza pagina il seguente trafiletto sotto il titolo "Nozze Orlando - Castellano":

Ieri furono celebrate le nozze del nostro illustre amico avvocato Vittorio Emanuele Orlando, professore alla nostra Università, con la distintissima signorina Ida Castellano del Cav. Ambrogio. Pochi avvenimenti simili sono stati festeggiati più lietamente, e più felicemente auspicati. I doni alla sposa, bella e gentile, sono stati molti e splendidi, tanto da Palermo e dalla Sicilia, quanto da fuori, trattandosi di uno scienziato valoroso come l'Orlando e di famiglia ben note come la sua e quella della Castellano. Non sono mancate le pubblicazioni nuziali acconce alla circostanza.

Di pubblicazioni acconce alla predetta circostanza forse questa di cui ci occupiamo fu l'unica, forse no, ma certamente se altre ve ne furono pari non poteva essere la loro autorevolezza perché autore ne fu Giuseppe Pitré.

Io le ripubblico queste "Novelline Toscane" nel 79° anniversario di quelle nozze per vari motivi. In primo luogo perché la nipote Maria D'Alia Pitré mi ha fatto l'onore di inviarmi in omaggio e dedicarmi l'esemplare che già fu di Sua madre, la figlia dello stesso Pitré, ed è atto commovente che parla al mio cuore; in secondo luogo perché rilevo che nel 1890 ne furono tirate solo cinquanta copie numerate, ed è giusto e razionale che diventi più alto il numero dei beneficiari. In terzo luogo perché nelle nostre campagne già si ode la zampogna che annuncia il Natale, e i zampognari si avventurano già nelle città dove l'orda miscredente irride e respinge ciò che è buono ed è santo, motivo per cui è bene che venga rievocato un atto di devozione e di amore che ebbe protagonista Vittorio Emanuele Orlando, l'Italiano in cui tante sicule virtù si inverarono, e il cui monito civile oggi vogliamo riscoltare commossi e fidenti nel futuro.

Anche per quest'ultimo motivo Pitré Pitré è necessario alle soglie

del 1970. Pitré ci aiuta a difendere la barricata delle tradizioni
A patto, aggiungo, che non si tratti oggi di imbalsamazione, ché sa-
rebbe stupida cosa, ma per trarne alimento vitale, il ché é sempre u-
tile per ogni popolo in crescita. Le radici quando sono buone si
rinnovano e si estendono. Noi a codesti nuovi vigori dobbiamo stare
attenti.

Buon Natale, intanto, amici cari del Museo Pitré !

Gaetano Falzone

Palermo, Casina Ginese, dicembre 1969.



Palermo, 4 Ottobre 1969

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

BIBLIOTECA ETNOGRAFICA "PITRÈ"

CASINA CINESE

PALERMO - PARCO DELLA FAVORITA

Il Direttore

Caro amico,

credo che i problemi del Museo Pitrè e della Casina Cinese La interessino quanto me, ed è per questo che mi permetto pregarLa di volere intervenire alla riunione che avrà luogo presso questo Museo sabato 11 Ottobre alle ore 17,30.

Mi propongo di presentare il consuntivo del primo semestre della mia attività di direttore onorifico, ma soprattutto di beneficiare dei Suoi consigli per quanto concerne ben più impegnativi piani che coltivo per il futuro di questo complesso d'arte e di folklore, che tutti amiamo, e che può, e dovrà, diventare il centro pulsante della cultura siciliana.

L'attendo e La ringrazio fin da ora cordialmente.

(Prof. Gaetano Falzone)

Cassa di Risparmio S. C.
per la Provincia Siciliana

Palermo, 26.9.1969

IL PRESIDENTE

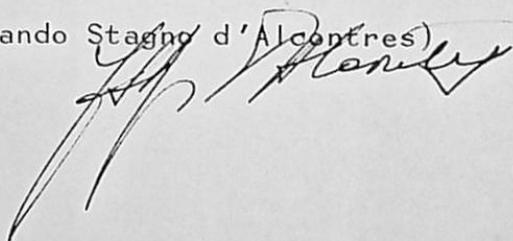
Caro Prof. Falzone,

in riferimento alla Sua istanza in data 28 giugno scorso, sono lieto di comunicarLe di aver disposto un contributo straordinario dell'importo di £.500.000 da impiegare per un busto in bronzo di Giuseppe Cocchiara da collocare nel Museo Pitrè.

Con l'occasione mi felicito per la Sua iniziativa che onora la memoria di uno dei più illustri esponenti della cultura siciliana della prima metà del secolo.

Con viva cordialità.

(Ferdinando Stagno d'Alcontres)



Prof. Gaetano Falzone
Direttore del Museo Etnografico Siciliano "Pitrè"
Casina Cinese - Parco della Favorita
PALERMO

~~Subito~~ Mazzù

Crispi

Prusino

Andelino

D. Leo decurso

• Rigoli

• Rozoni

Bellafiore

Le Ona

ambrosini

• Pericoli

• Raderni

• Emma Maino

• Luiza Ciuni

• Pina Cochiana

D. Forti

Luciano Carraro

Sumari Maltese

Carbylea

• Michel Giordano

• Costantino Mingola

• Antonio Mastropalo

• Carmelo Conti

• Triolo

Narciso Rovello

• Troate

• R. Giffusa

Giov. Morici

Agnella di Ramata

Selafony

Berilotti

Renzo Marrore

Maria Gimpri

Emenuela La Rosa

Rocco Curcio

G. Russo Perez

Giorgio Castiglia

Antonio Collisani

Tilse Menna

Mich. Ugo.

Antonella Tocco

S. Carona Roberti

Giornale di Sicilia

del Mercoledì-Giovedì 10-11 dic. 1890

A. XXX n. 345 - pag. 3

NOZZE ORLANDO - CASTELLANO

Peri furono celebrate le nozze del nostro illustre amico avvocato V. H. Em. Orlando, professore alla nostra Università, con la dotatissima e pregiatissima Ida Castellano del Cav. Arcobispo. Pochi avvenimenti simili sono stati festeggiati più lietamente, e più felicemente auspici. I doni alla sposa, bella e gentile, sono stati molti e splendidi, tanto da Palermo e dalla Sicilia, quanto da fuori, trattandosi di uno ~~sc~~ scinzato valoroso come l'Orlando e di famiglie ben note come la

sua e quella della Castellana.
Non sono menate le pubblicazioni
muziali accorde alla circostanza.

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE ORE 18 ALLE 22

Che accade al mercato ortofrutticolo?

Relazione di Agnello per l'Antimafia

La commissione ha chiesto al presidente della Camera di Commercio un rapporto dettagliato sulle carenze dello «scaro» palermitano

Una relazione particolareggiata sulla situazione interna del mercato ortofrutticolo sarà inviata alla commissione Antimafia dal Presidente della Camera di Commercio di Palermo. Il dottor Enzo Agnello sta lavorando alla stesura del testo della relazione nella quale mette a punto le carenze, i sistemi e i metodi in vigore all'interno dello «scaro» palermitano e che, secondo la Camera di Commercio, sarebbero alla base del disordine e dell'aumento dei prezzi all'ingrosso di molti prodotti.

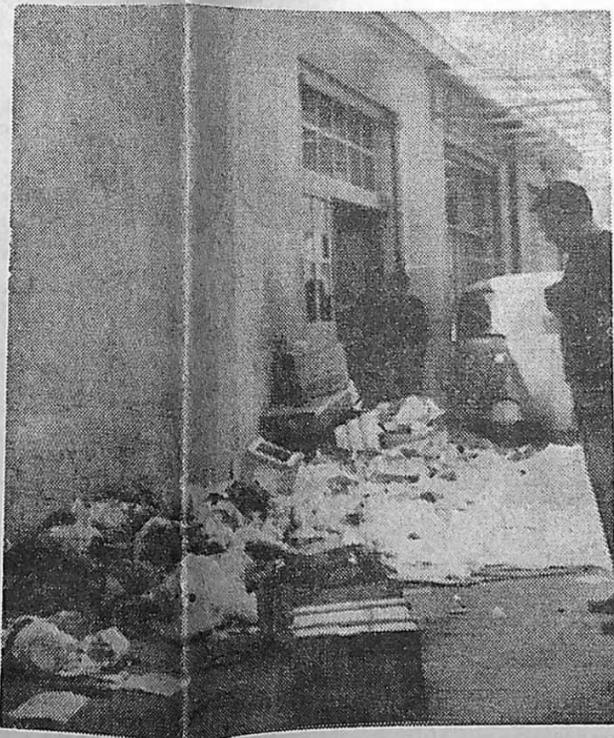
A richiedere un «rapporto» sul mercato ortofrutticolo è stata direttamente la commissione Antimafia che si è rivolta al Presidente Agnello per ottenere una memoria scritta nel giro di pochissimi giorni. Il «rapporto» dovrebbe essere completato entro la metà della prossima settimana e inoltrato immediatamente alla speciale sottocommissione che si occupa della indagine sui mercati all'ingrosso. Questa sottocommissione ha compiuto un sopralluogo al mercato ortofrutticolo di Palermo tre mesi addietro e si è incontrata con il sindaco e l'assessore all'Annona per avere alcuni chiarimenti. Nella stessa occasione i commissari dell'Antimafia avevano visitato il mercato ittico di Palermo, quello di Porticello e il mercato ortofrutticolo di Villabate. La richiesta di un rapporto è stata fatta dalla

Svaligiato il negozio dei Migliore

L'intervento di una guardia notturna è valso a sventare in parte il furto nel negozio di elettrodomestici «Migliore». Erano le 5 quando il metronotte Giuseppe Pirandelli, dell'Istituto Plave, si è accorto che in via Domenico Costantino tre persone erano intente a portare via una cassa e alcuni sacchi dall'interno del negozio. La guardia notturna si è insospettita e ha intimato l'alt. I tre individui allora hanno accelerato il passo e si sono dileguati.

Il metronotte è entrato nel negozio e si è reso conto che i tre avevano commesso un furto. E' stato smistato l'allarme al pronto intervento e in via Domenico Costantino si sono recati gli uomini della «Scientifica». Dai primi rilievi è stato possibile appurare che i tre ladri si sono introdotti nel negozio di elettrodomestici attraverso il lucernario e che uno di loro si è ferito. Ancora non è stato possibile stabilire a quanto ammonti la refurtiva.

Nella foto: il tubo sul quale si sono arrampicati i ladri e, a terra, parte della refurtiva lasciata dai malviventi.



UNIVERSITÀ

SI ALLARGA LA CONTESTAZIONE

Anche l'Istituto di fisica occupato dagli studenti

Da 24 giorni Si farà Continua intanto Associazioni

Si deciderà venerdì il destino di Francesco Barone

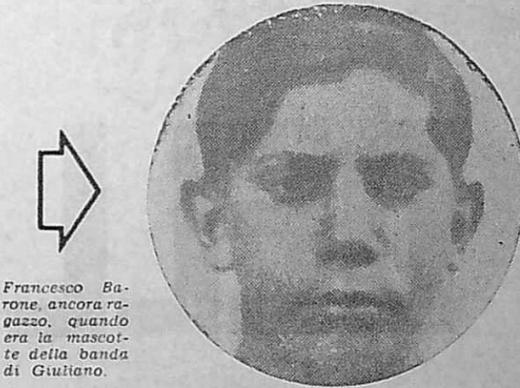
Forse in libertà il bandito-scrittore ex-mascotte della banda di Giuliano

Divenuto celebre in carcere per i suoi libri giovanissimo partecipò alle imprese del «re di Montelepre» - Ferito gravemente fuggì negli Stati Uniti d'America - Estradato riportò varie condanne - Col cumulo delle pene dovrebbe scontare ancora quattordici anni - Il riesame dopo il «sì» della Cassazione

Tornerà in libertà l'ex mascotte della banda di Salvatore Giuliano, Francesco Barone, inteso «Baronello», divenuto in carcere uno dei più seguiti scrittori delle gesta dell'ex re montelepre. Il destino di Barone avrebbe dovuto decidersi ieri nella camera di consiglio della seconda sezione della Corte di Assise di Appello, ma l'assenza di un suo difensore, l'avv. Manfredi Rossi, del foro di Roma, ha fatto rinviare l'esame della complessa pratica all'udienza del 4 luglio.

Poco conosciuto, per la giovanissima età, all'epoca delle gesta del bandito Giuliano, Francesco Barone ha acquistato notorietà in carcere. Autodidatta, si è cimentato in pubblicazioni e con notevole successo. Chi non conosce il volume «Una vita spesa per Giuliano»? Recentemente l'ancora giovane ex bandito ha dato alla stampa un secondo volume, atteso con notevole curiosità dall'opinione pubblica: «La verità sulla morte di Giuliano». La prefazione in entrambi è del capellano della casa di reclusione di Ancona, dove Barone ha espia-to già molti anni di detenzione.

Nato a Montelepre il 1° gennaio 1928, Barone riportò la prima condanna a 17 anni di reclusione con sentenza dell'Assise di Palermo del 5 settembre 1953. Fu riconosciuto responsabile di concorso nel sequestro del presidente palermitano Antonino Restivo, avvenuto nell'aprile 1946, cioè quando aveva appena 18 anni e 3 mesi. Da allora, è stato un continuo susseguirsi di condanne che gli hanno accumulato complessivamente una pena di 69 anni e 2 mesi di reclusione.



Francesco Barone, ancora ragazzo, quando era la mascotte della banda di Giuliano.

fu arrestato il 5 luglio 1950 ed estradato in Italia. Ma già durante la permanenza in America, aveva provveduto a farsi trapiantare un apparecchio d'argento che, sostituendo una parte dello esofago, gli consentì di riprendere a parlare.

Una volta in Italia, Barone dovette spostarsi da un Palazzo di Giustizia ad un altro (Palermo, Lecce, etc) per i processi che l'attendevano e per i quali, come detto, riportò complessivamente 69 anni e due mesi di reclusione. Soltanto con ordinanza della Corte di Appello di Palermo del 14 maggio 1962 il bandito-scrittore riuscì ad ottenere il cumulo della pena che fu fissata in complessivi 30 anni di reclusione. Con la pena cumulata nel 1962, egli potrebbe tornare in

libertà soltanto nel 1983, cioè tra 14 anni, ma Barone ha proposto opposizione avverso la prima ordinanza di cumulo e ad altre successive, sostenendo che si è incorsi in equivoci giacché egli, non era appartenuto a banda armata, come erroneamente ritenuto, fino al 1950, data del suo arresto, ma fino alla fine del 1946, anno del suo espatrio (confermato da documenti pervenuti dagli Stati Uniti). Praticamente, Barone chiede che nei suoi confronti vengano applicati anche i condoni.

La Suprema Corte non ha ritenuto totalmente infondata l'opposizione di Barone ed ha trasmesso gli atti alla Corte di Assise d'Appello di Palermo, seconda sezione, per un riesame.

Mario Francese

La Cassa Centrale di Risparmio V. E.

MILANO: 7,35 (giornaliero più tutti quelli per Roma che trovano coincidenza, eccetto il volo delle 22,35).

NAPOLI: 9,20; 17,40.

CAGLIARI: 8,05.

CATANIA: 7,20; 20,20; 21,55.

COMISO: 21,55 (via Catania).

TRAPANI: 12,10; 22,25.

PANTELLERIA: 12,10 (via Trapani).

LAMPEDUSA: 12,10 (lunedì, mercoledì e venerdì, via Trapani e Pantelleria).

TUNISI: 23,30 (solo il lunedì).

● ARRIVI DA

ROMA: 6,30; 9,55; 14,40; 18,30; 21,55; 22,45 (solo il lunedì).

MILANO: 22,05 (giornaliero più tutti quelli da Roma che trovano coincidenza, eccetto il primo volo).

NAPOLI: 11,40; 20.

CAGLIARI: 21,35.

CATANIA: 7,45; 9; 21,15.

COMISO: 7,45 (via Catania).

TRAPANI: 6,50; 17,10.

PANTELLERIA: 17,10 (via Trapani).

LAMPEDUSA: 17,10 (lunedì, mercoledì e venerdì, via Pantelleria e Trapani).

TUNISI: 11,20 (solo il martedì).

TURNO DELLE FARMACIE

Le seguenti farmacie osservano l'orario diurno continuativo, senza chiusura pomeridiana:

Borsellino Rita, via Carlo Rao 14, tel. 231551; Brancato, via Oretio 150, tel. 230517; Castiglia, via Argentea 30, telefono 211200; Cuccia Rosario, via Cattedrale 59, tel. 213161; D'Agostino, via Roma 35, telefono 231117; Di Giorgio Giovanna, via Bottai 58, tel. 240850; Franzoni, piazza Leoni 81, telefono 264978; La Lomia, via Montalbo 1-G, tel. 267468; La Rosa, via Mequada 189, tel. 231769; Lucari Natoli, via Terrasanta 22, telefono 261501; Mannino, via Stabile 50, tel. 210662; Menni, via Archimede 182, tel. 240461; Molisi, corso Calatufimi 17, tel. 222389; Pandolfo, via Tornieri 5, telefono 240390; Raimondi & Cortese, corso C. Finocchiaro Aprile 16, tel. 211238; Russo, via Beati Peppi 67, tel. 242880; Signa, via G. B. Cuccia 12, tel. 210361; Sortino, via Cavour 96, tel. 211856; Spella, via G. Roccella 49, telefono 228122; Spoto, via Maata 3, tel. 234123; Tamburello Giuseppina, via S. Oliva 12, tel. 213725; Terranova (Dr. Cangelosi), via Dante 13-B, tel. 212775; Ventura, via Nino Martoglio (s. Carmine), tel. 233126.

Farmacia notturna a servizio continuativo:

Bologni (Dr. Pensabene), p.zza Bologni, tel. 231986; D'Agostino, via Roma 36 (Palazzo delle Ferrarie), tel. 231117; Inglese (Dr. Castrovinci), via M. Stabile 173, tel. 211037; Raimondi & Cortese, corso C. Finocchiaro Aprile 16, tel. 211238; Roma (Dr. Accardi), via Roma 207, tel. 213869; Ruggero Settimo (Dr. Saladino), via P. de Belmonte, tel. 214771; Sodano, via Giuseppe Giusti 8, tel. 264865.

A servizio satuario di 10 giorni (dall'11 al 20 di ogni mese):

Signa, via G. B. Cuccia 12, tel. 210361.

una, due compresse di VIAMAL contro il dolore una formula efficace

...sunte carenze interne del mercato coincide, ora, con la polemica che si è scatenata in seguito all'improvviso aumento dei prezzi dell'ingrosso e al dettaglio della frutta. Il presidente della Camera di Commercio, come è noto, ha accusato il direttore del mercato di essere uno dei responsabili del cattivo funzionamento dello «scaro» e ha chiesto all'assessorato regionale all'Industria e Commercio di nominare un commissario per eliminare le carenze e normalizzare la situazione.

«Il settanta per cento della merce che si consuma a Palermo non passa attraverso il mercato, ma ne resta fuori», dice Enzo Agnello. «Vuol dire che all'interno non c'è alcuna garanzia. Ma così il mercato finirà per il morire d'inedia».

Il presidente della Camera di Commercio ha ammesso che la recente ordinanza del Comune per disciplinare la vita all'interno dello «scaro» è un fatto positivo. «È il primo passo per mettere un po' d'ordine», ha detto Agnello. «La verità è che questo è un problema politico: bisognerebbe modificare il regolamento come ha suggerito anche il prefetto e modificare a Roma la legge sui mercati per buttare fuori i mafiosi».

Domani vi sarà una riunione fra la commissione di vigilanza, commissioner e dettaglianti per cercare di trovare un accordo sul problema più spinoso posto dai fruttivendoli: la «tara merce». I dettaglianti hanno chiesto la sua abolizione. Non vogliono pagare il legno delle cassette allo stesso prezzo della frutta. Ogni cassetta pesa in media due chili. I grossisti replicano che la «tara merce» è stata istituita con una legge comunitaria e non è possibile toglierla solo a Palermo. L'assessore all'Annona ha suggerito una formula di compromesso: si potrebbe pagare la «tara merce» solo sui prodotti «extra» e non parlarla sui prodotti locali.

in sciopero i seicento dipendenti di Villa Sofia

Lo sciopero dei seicento dipendenti della CRI è giunto al 26esimo giorno consecutivo. Il personale non chiede miglioramenti salariali ma la normalizzazione della gestione del Comitato regionale che, da 30 mesi, è amministrato da un presidente (il socialista Vittorio Lo Bianco) senza consiglio di amministrazione. I sindacati hanno denunciato che il presidente, per mancanza di reali poteri, «subisce passivamente le vessazioni da parte del Comitato centrale che discrimina il comitato di Palermo; il presidente generale della CRI, Potenza, oltre a persistere nella violazione delle leggi, del regolamento e dello statuto dell'ente, non provvedendo a nominare il consiglio di amministrazione, sottrae centinaia di milioni alla CRI di Palermo che deve avere, solo per soccorso stradale e per il periodo 1963-68, una somma di 620 milioni di lire».

I sindacati addebitano la responsabilità dell'attuale situazione anche al medico provinciale, al prefetto, al Ministro alla Sanità e ai capi gruppi politici al Governo. «Questi ultimi - dicono i sindacati - per sete di potere, non si curano della sorte di un ente di così vasta importanza sociale (tre ospedali, sei pronto soccorso, un centro regionale trasfusionale, un autotaxi) e non risulta, almeno a tutt'oggi, che abbiano trovato un accordo con la nomina del consiglio C.I.S.L. CGIL e U.I.L. hanno deciso di proseguire la lotta a oltranza».

la terza pista (entro il '71) all'aeroporto di Punta Raisi

Per il 1974 Palermo potrà di possedere finalmente un aeroporto finito e al completo di tutto. L'Assessore regionale ai LL.PP. Bonfiglio in rappresentanza della Regione siciliana, e il Direttore generale Santini, in rappresentanza del Ministero dei Trasporti e della Aviazione civile, hanno firmato il 27 scorso a Roma, presso lo stesso Ministero, la convenzione relativa alla costruzione della terza pista e ai lavori di completamento degli impianti dell'aeroporto di Punta Raisi. Il documento rende immediatamente disponibile la somma di 7 miliardi e 918 milioni di lire per l'esecuzione di tali lavori. Per la terza pista, infatti, la legge 12-3-1968 n. 191 prevede la spesa di 4 miliardi 750 milioni di lire, mentre per la stessa opera e per il completamento di tutti gli impianti, compresa l'Aerostazione, la legge regionale 10-8-1968 n. 27 ha stanziato la somma di 3 miliardi 168 milioni di lire.

I lavori saranno eseguiti a cura dell'Ufficio aeroporti ai LL.PP. Secondo il programma delle opere stabilito dallo stesso assessorato la realizzazione della terza pista dovrebbe avvenire entro il 1971. La sistemazione definitiva di tutto il complesso - aerostazione, impianti vari e opere nelle adiacenze - richiederà invece molto più tempo, e si prevede che potrà essere completata entro il 1974. Se le cose andranno secondo le previsioni, l'aeroporto di Punta Raisi avrà dunque impiegato sedici anni buoni per essere portato a compimento.

da quattro giorni l'occupazione della Facoltà di architettura

A quattro giorni dall'occupazione della facoltà di architettura anche gli studenti di Fisica hanno deciso di intraprendere l'azione di forza: da ieri mattina la facoltà è stata occupata, in seguito a una manifestazione di protesta - secondo le dichiarazioni degli studenti - per il mancato rispetto, da parte di un docente, di quanto era stato deciso dal Senato accademico nel mese di aprile, dopo i mesi di occupazione di tutta la facoltà di Scienze.

È accaduto, infatti, che il prof. Galletto, professore incaricato di Metodi Matematici della Fisica, invece di concludere il corso nel mese di giugno, ha deciso di sospendere le lezioni e di riprenderle in settembre, per concludere a dicembre. Così facendo gli studenti non possono ottenere la firma di presenza nei loro libretti e quindi non possono sostenere gli esami né in quella di ottobre.

L'occupazione di Fisica è stata intrapresa perché la decisione del prof. Galletto comporterebbe per gli studenti un notevole ritardo nel corso di studi.

I giovani hanno decretato l'occupazione dopo un'assemblea al termine della quale è stato diramato il seguente documento: «Vista la risposta del consiglio di facoltà sul problema delle firme del corso di Metodi Matematici della Fisica, gli studenti deliberano di occupare l'istituto di Fisica in segno di protesta per la posizione assunta dal consiglio di facoltà».

Con la decisione di occupare, presa ieri, ora gli studenti rischiano appunto lo annullamento. Tuttavia l'assemblea degli studenti, come si legge nel documento, «ritiene che sia ormai definitivamente chiarito il vero volto reazionario e corporativo del consiglio di facoltà, che, pur di dare ragione ad un docente, è passato sopra al ripetutamente enunciato diritto di autoprogrammazione degli studi da parte degli studenti; ritiene di rispondere con l'occupazione all'azione repressiva svolta dal consiglio di facoltà, che ha negato la firma a tutti gli studenti del terzo anno, con l'intento di scoraggiarli nel procedere oltre con le loro giuste lotte e rivendicazioni».

«L'assemblea - prosegue il documento - chiede che il prof. Galletto si dimetta e chiede anche le dimissioni del prof. Monroy, perché non è stato in grado di mantenere gli accordi presi verbalmente con gli studenti».

Per oggi ad Architettura è prevista una assemblea che ha come scopo la realizzazione di un fronte unico di occupazione con i colleghi di Fisica.

Amici del Museo Pitre

Si è costituita a Palermo per iniziativa di un folto numero di intellettuali l'Associazione Amici del Museo Pitre. L'Associazione si propone, secondo quanto detto dallo statuto, di valorizzare il Museo Pitre attraverso una serie di iniziative volte a interessare la pubblica opinione agli aspetti in esso esposti come significativo documento della vita popolare siciliana.

Al fine di raggiungere questo scopo l'Associazione ha anche in programma diversi studi, di cui alcuni sono già in preparazione, concernenti gli aspetti più significativi del mondo sociale e culturale dei ceti popolari dell'isola.

In attesa di procedere alla elezione degli organi statuari i soci fondatori hanno chiamato alla presidenza il dott. Antonio Jannazzo, sociologo e collaboratore di «Nord e Sud».

L'ultima sua impresa risale al 1946. Era allora alle dipendenze dell'esercito dell'E.V.I.S. La mascotte di Giuliano partecipò alla «battaglia» che ebbe per teatro i pendii di Monte Cuccio, sovrastante Balda e Boccadifalco. Fu gravemente ferito con una balonettata alla gola, rimastagli orrendamente squarciata. Giuliano non l'abbandonò.

Ripresosi, l'ex «mascotte» di Giuliano lasciò la Sicilia. Riuscì ad imbarcarsi clandestinamente in una nave da carico diretta negli Stati Uniti.

In America, Barone si stabilì a Baltimora sotto false generalità. Col nome di Pino Abate lo troviamo iscritto in una nota compagnia di lavoro per i contributi assicurativi, di cui usufruì regolarmente. E tutti, a Baltimora, lo conobbero come Pino Abate fino al 14 marzo 1949. Poi qualcosa lo insospettì se si decise a cambiar nome. Divenne D'Amico e, sotto tali false generalità,

SULLA DISCESA DI MONDELLO

Carambola fra quattro auto

Marito, moglie e tre bambini sulle strisce: quasi investiti poi aggrediti

Un'intera famiglia è stata aggredita dagli occupanti di un'auto che stava per investire. È accaduto l'altra sera in via Giuseppe Pitre all'angolo con via Pindemonte. Calogero Inserillo, 41 anni, abitante in via Altarelli di Balda 4 era assieme alla moglie e a tre figli. La famiglia stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Ad un tratto è arrivata una «1500» che procedeva a forte velocità. Per un pelo le cinque persone non sono state investite.

Calogero Inserillo, riavutosi dalla paura, ha rimproverato il conducente della macchina. È stato a questo punto che dall'autovettura sono scesi quattro ragazzi che si sono scagliati contro gli Inserillo.

Dalle parole si è subito passato alle vie di fatto e sono volati pugni e calci. I tre bambini, per la paura, si sono messi a urlare ed è stato solo allora che i quattro hanno deciso di tagliare la corda.

Calogero Inserillo è riuscito a prendere il numero della targa della «1500» (PA 80580) e si è recato in Questura a sporgere denuncia.

Una delle vetture semidistrutta - Due persone contuse

Uno spettacolare incidente, ieri sera tardi, sulla discesa per Mondello, il famoso viale Regina Margherita che ad ogni stagione evita fa registrare feriti e lamiere contorte per la poca prudenza.

Verso le ore 23 una cinquantenne - PA 120421 - proveniente dalla città e diretta a Valdesi, ha oltrepassato la linea spartitraffico, per motivi che la Polizia Stradale sta cercando di assecondare. Ha preso di striscio un'altra cinquantenne - PA 180730 - proveniente in senso inverso. Per l'urto è scoppiato il pneumatico anteriore sinistro. Da quel momento è stata una carambola. Dopo la cinquantenne è stata una «850» - PA 217552 - e quindi una «Alfa 1300» - PA 237170 - i cui piloti hanno cercato di salvarsi da quel bolide senza controllo.

Il bilancio è stato firmato dalla fortuna. Solo un paio di contusi, guaribili in pochi giorni. Quasi distrutta, invece, la utilitaria alla quale è da fare risalire la responsabilità del pasticciaccio. Intervento della «squadra sinistri» per i rilievi e l'accertamento delle responsabilità, e della «Mobile» per regolare il traffico. Sino a notte tarda migliaia di curiosi si sono avvicinati sul posto, sicuri - a giudicare dai resti di una vettura - che nell'incidente ci fosse scappato il morto.

Precipita dal balcone del primo piano: miracolosamente illeso un bimbo di 6 anni

Miracolosamente illeso un bambino di sei anni caduto giù dal balcone di casa, dal primo piano. Giuseppe Scarfacci, stava giocando a terra nella sua abitazione di via Giacomo Alagna 10.

Approfitando della disattenzione della madre, si è avvicinato alla ringhiera del balcone: è salito su una sedia che si trovava lì vicino e si è sporto. Ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Un volo pauroso di parecchi metri, sotto gli occhi atterriti dei passanti. È rimasto dolorante a terra.

La madre che nel frattempo era stata richiamata dalle urla dei soccorritori, è scesa in strada e ha condotto il bambino alla guardia medica di via Roma.

Qui il dott. Mare gli ha riscontrato un lieve stato comatoso e di choc il piccolo è stato giudicato «irrimediabile» in cinque giorni, per alcune piccole ferite a viso. Giuseppe Scarfacci, quasi incolore e stato ricoverato all'Ospedale dei Bambini in osservazione.

La XVIII Festa dell'amministrazione postalegratifica verrà celebrata questa mattina nella sala delle conferenze della Direzione provinciale di Palermo.

Nel corso della cerimonia che avrà inizio alle 10,30 il direttore provinciale, Meiodia procederà alla consegna dei diplomi di benemerita e delle medaglie d'oro ai dipendenti collocati a riposo nel 1968.

Stamane la 18ª Festa delle Poste

FERMI TUTTI i denti artificiali con s. polvere orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



portami con te...
ti darò la mia freschezza

Sono l'unico condizionatore trasferibile, ti seguo in ogni stanza. Sono autosufficiente: non ho bisogno di fori nei vetri o nelle pareti.

Sono il bag dell' **AUTOCLIMA** **AUTOCLIMA s.a.s. BEINASCIO (TO)**

Agenti: SICILIA occ. Ing. PAMPALONE A. - Via P. Patermostro, 43 - 90141 PALERMO - Telef. 216019
SICILIA orient. Rag. VICARI F. - Via O. Scarmacca, 85/97 - 95127 CATANIA - Tel. 249912

ASSOCIAZIONE "AMICI DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO"

MILANO - Via Borgonuovo, 23

STATUTO

ART. 1 - Presso la Direzione delle Raccolte Storiche del Comune di Milano si è costituita una associazione denominata « AMICI DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO ».

L'Associazione ha sede in Milano.

Essa ha carattere assolutamente privato e costituisce una libera iniziativa di cittadini cultori di studi storici sul Risorgimento italiano.

ART. 2 - L'Associazione ha per scopo di favorire e provocare coi mezzi propri l'incremento delle raccolte appartenenti al Museo, acquistando o favorendo donazioni e depositi di cimeli, documenti, libri e pubblicazioni aventi attinenza con le raccolte stesse.

L'Associazione si propone inoltre di favorire la conoscenza delle Raccolte suddette, di organizzare manifestazioni e visite a luoghi di interesse storico e promuovere studi e pubblicazioni, eventualmente anche periodiche, su materie comunque interessanti la storia del Risorgimento italiano.

ART. 3 - Appartengono all'Associazione coloro che abbiano fatto domanda di parteciparvi e siano stati accolti dal Comitato Direttivo della Associazione stessa.

I Soci appartengono a tre categorie:

a) SOCI FONDATORI: coloro che abbiano versato alla Associazione la somma di almeno L. 100.000,— una volta tanto;

b) SOCI BENEMERITI VITALIZI: coloro che abbiano versato la somma di L. 50.000,— una volta tanto;

c) SOCI ORDINARI: coloro che abbiano versato la somma annua di L. 1.000,—

Possono appartenere alla Associazione anche Società od Enti.

ART. 4 - L'Associazione attinge i mezzi per provvedere ai propri scopi dai contributi dei Soci, da donazioni ed oblazioni dei Soci medesimi e di terzi, dai proventi delle manifestazioni da essa organizzate e dalle sue pubblicazioni.

Gli oggetti acquistati ed offerti in dono al Museo del Risorgimento diverranno di proprietà assoluta del Comune di Milano.

ART. 5 - L'Associazione è retta da un Comitato direttivo composto di 9 membri, fra cui il Direttore delle Raccolte Storiche del Comune di Milano, che ne sarà di diritto il Presidente.

Il Comitato direttivo dura in carica due anni. Gli otto membri elettivi sono nominati dalla Assemblea dei Soci. Essi saranno rieleggibili.

Alle eventuali vacanze, che si verificassero durante il periodo del biennio, provvederà, fino alla scadenza del biennio stesso, il

Comitato direttivo, scegliendo i membri da sostituire esclusivamente fra i componenti L'Associazione.

ART. 6 - L'Assemblea dei soci è convocata dal Presidente del Comitato direttivo almeno tre volte all'anno per trattare e discutere su tutti gli oggetti che interessano l'attività dell'Associazione, nonché per deliberare su gli argomenti che il Comitato direttivo riterrà di sottoporle.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno l'Assemblea sarà convocata per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo della Associazione, chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente.

Ogni due anni, nella medesima adunanza, l'Assemblea provvederà alla nomina del nuovo Comitato direttivo.

Qualunque sia il numero dei partecipanti all'Assemblea e qualunque sia l'oggetto da trattare, essa si intenderà validamente costituita un quarto d'ora dopo quella della sua convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide quando abbiano raggiunto la maggioranza di metà più uno dei soci presenti.

ART. 7 - Spetta al Comitato direttivo, convocato dal Presidente ogni qual volta ne ravvisi l'opportunità, di deliberare su tutti gli argomenti che interessano l'attività dell'Associazione e il perseguimento dei suoi fini.

Al comitato direttivo sono conferiti tutti i poteri di rappresentanza dell'Associazione. Li eserciterà, a nome del Comitato stesso, il suo Presidente.

Potrà, in particolare, il Comitato provvedere, senza necessità di preventiva autorizzazione dell'Assemblea, all'acquisto di oggetti per l'incremento delle raccolte del Museo ed assumere impegni, nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Associazione, per il promuovimento di studi e pubblicazioni nelle materie rientranti fra gli scopi della Associazione medesima.

ART. 8 - Le deliberazioni del Comitato direttivo non saranno valide se alle sue adunanze non siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti. Tutte le deliberazioni saranno valide quando siano adottate dalla maggioranza di metà più uno dei membri presenti.

ART. 9 - Lo scioglimento dell'Associazione e le modifiche del presente Statuto non potranno essere deliberate che dalla Assemblea dei soci.

In caso di scioglimento dell'Associazione i fondi eventualmente residuati saranno devoluti al Direttore delle Raccolte Storiche del Comune di Milano che provvederà alla loro erogazione esclusivamente a favore del Museo del Risorgimento di Milano.

Alla Presidenza dell' "ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO",

MILANO

Via Borgonuovo, 23

Il sottoscritto, presa visione dello Statuto di codesta Associazione, chiede d'essere ammesso a far parte dell'Associazione in qualità di Socio..... (1).

Milano,

Firma

Indirizzo

(1) Fondatore, benemerito vitalizio, ordinario.

Concorso personale inservienti

2

AN. P. I. di 14.4.68 n. 2994
tramite all. Repubblicana del Per-
sonale

Spazio 215806

4992 del 28/5
P.T ad Ammiraglio
Palmieri

204520

Popolo Latino impugnat
Polen 4. 2. 1938
in favore della Italia 21
Fiat 1950
Kelan 1182385
Ann. pubblicazioni 1968

Bollettino del Museo Etnografico Siciliano "G. Pitrè", e annessa Biblioteca

CASINA CINESE NEL REAL PARCO DELLA FAVORITA - PALERMO - TEL. 516.141

Prof. Gaetano Falzone Direttore Responsabile
Dott. Marcella Provenzale Redattore



Autorizzaz. del Tribunale di Palermo con decreto n. del - Esce ogni 2 mesi.

N° del Catalogo.

N° Inventario.

N° della fotografia.

N° del negativo.

NOME: 1°) nome dialettale dell'oggetto al singolare e al plurale.

2°) nome dell'oggetto in italiano.

NOTIZIE: 1°) dire se l'oggetto é stato acquistato, regalato o depositato.

2°) indicare la persona da cui l'oggetto é stato acquistato o, da cui é stato costruito.

3°) nome del compratore o di chi ha raccolto informazioni verbali, scritte, foto o disegni riguardanti l'oggetto.

4°) data di acquisizione del Museo.

DESCRIZIONE: 1°) misure (lung. largh. alt.).

2°) materia, colore, forma dell'oggetto.

3°) tecnica di costruzione, strumenti con i quali l'oggetto si costruiva, o ancora si costruisce.

4°) stato di conservazione.

5°) notizie particolari.

USO: 1°) a che cosa serve l'oggetto.

2°) come si usa.

3°) chi lo usa (sesso, età; professione, posizione sociale).

4°) luogo di acquisto e di fabbricazione dell'oggetto.

5°) luogo di uso.

6°) evoluzione dell'oggetto: a) ultima data di utilizzazione.

b) uso attuale dell'oggetto.

7°) note.